Lergh ai Szoven 224

SPECIALE
ATTIVITÀ ESTIVA
PASTORALE GIOVANI

Coronamento de "Il Ponte" di Settembre 2022 - Numero 224 Anno XXIII

# 4 EDUCATORI

*Avete presente quelle rare situazioni in cui tutto va secondo i piani? Come se i giorni trascorressero seguendo un binario dritto senza ostacoli? Ecco, questo è stato il campeggio giovani 2022. Ciò è stato possibile grazie a diversi fattori da noi indipendenti, ma sicuramente e soprattutto grazie al lavoro e impegno degli educatori. Sono proprio loro i protagonisti di questo articolo che valuterà i 4 educatori in base a 3 criteri: sportività, simpatia e voto animatori. 4 concorrenti, 3 categorie... che la sfida abbia inizio.*

**DAVIDE ALBERTINI** (per gli amici Dido) = educatore ammirato per le sue storie fantascientifiche riguardanti le sue esperienze di lavoro con le scimmie. Discreto, ma spietato e competitivo giocatore di calcio si è guadagnato il rispetto dei ragazzi grazie a racconti (più o meno veri) di antiche avventure. Nonostan-

te abbia compiuto ben 29 anni proprio durante il campeggio, il suo spirito giovane e vivace è ancora intatto e contagioso.
SPORTIVITA': 8
SIMPATIA: 9
VOTO ANIMATORI: 9

TOTALE: 26

**GRETA VANNINI** = veterana dei campeggi, anche quest'anno si riconferma come donna instancabile. Costantemente concentrata sui ragazzi e sempre disponibile per una partita a pallavolo. Ha preso il posto di Davide Boschini nel montaggio dei video delle pubblicità e possiamo affermare che "l'allieva ha superato il maestro". Unica pecca alla sua prestazione: scendere dal campeggio 2 giorni prima per vedere i suoi amici olandesi.
SPORTIVITA': 8
SIMPATIA: 9
VOTO ANIMATORI: 10

TOTALE: 27

**MATTIA DELMONTE** = acquisto last-minute della equipe campeggio, questo concorrente è caratterizzato dalla sua eterna e immortale fede al "dolce far niente". Inimitabile animatore dei momenti liberi, camminatore esperto, ma soprattutto mago delle serate casinò. Conosciuto da tutti per i suoi scherzi e battute, ha sicuramente portato un po' di tradizione in questa nuova generazione di campeggi.
SPORTIVITA': 8
SIMPATIA: 9
VOTO ANIMATORI: 8

TOTALE: 25

**FRANCESCO GALLI** = nuova risorsa della Parrocchia ingaggiata con un contratto a tempo indeterminato, è lui il vero "BOSS DEI CAMPEGGI". È uno dei pochi eroi che hanno avuto il coraggio di essere educatori sia al campeggio elementari che a quello giovani nella stessa estate. Di stampo scoutistico, ha mostrato le sue capacità organizzative, ma soprattutto la sua abilità nel disturbare le povere animatrici con insetti indesiderati.
SPORTIVITA': si riteneva superiore al livello, supponiamo un 7.5
SIMPATIA: 9
VOTO ANIMATORI: 9

TOTALE: 25.5

Greta Vannini è la nostra vincitrice che, come sempre in questi casi, si aggiudica il premio della gloria. Concludiamo con i soliti e dovuti ringraziamenti a tutte le persone che anche quest'anno hanno lavorato per permettere una tale esperienza: grazie alla parrocchia, al Don, alle instancabili cuoche, agli amati educatori e ai fantastici animatori. E infine grazie ai ragazzi che hanno partecipato pieni di entusiasmo e di voglia di stare insieme. Alla prossima!

Cecilia

# PAPA GIOVANNI XXIII

## RIMINI, 24-28 AGOSTO 2022, GRUPPO 2004-2002+ATTO

[00:13, 17/8/2022] Matte Ganapini: Vecchi, ci siamo!
Vi dico indicativamente le cose base per il programma:
24: partenza 14:30, incontro iniziale nella parrocchia in cui dormiremo nei colli riminesi
25: cooperativa biancospino
26: casa CEC taverna
27: casa karibu + messa
28: incontro finale al mattino; Go-kart al pomeriggio (chi perde prepara gli incontri fino a dicembre), ritorno in serata.
[00:13, 17/8/2022] Matte Ganapini: -Dormiremo in una parrocchia con letti un po' sparsi in due camerate + 2 bagni (portate lenzuola/sacco a pelo, asciugamano e tutto l'occorrente...abbiamo fatto di peggio).
-Andremo in macchina, ma non servono le vostre.
-Se riuscite organizzatevi tra di voi per chi porta la palla, la cassa ecc...
-Se ho dimenticato qualcosa chiedete!
[19:56, 20/8/2022] Matte Ganapini: Raga non ho specificato, ma prendete costume che andiamo al mare dopo le varie attività,

Messaggi piuttosto ambigui ma che noi ci siamo fatti bastare: si prospettava una vacanzina coi fiocchi provvista di mare, partite a beach e letti su cui dormire, completamente diversa dalla scorsa esperienza del lungo e faticoso pellegrinaggio.
Il 24 agosto carichiamo valigie e ombrelloni sul Pelo, attendiamo Vella in ritardo e partiamo alla volta di Rimini. Ma passiamo direttamente al giorno 5 per comprendere se quei giorni sono stati all'altezza delle nostre aspettative…
28 agosto: giorno di verifica. Ognuno dice la sua sui giorni passati: sorgono discorsi su sorrisi di persone disabili che hanno riempito il cuore, su storie che hanno cambiato la propria percezione della realtà, su pregiudizi e stereotipi rivelatisi falsi, su frasi di carcerati pronunciate qualche giorno prima che continuano a far venire la pelle d'oca. Nel giro di qualche giorno la Papa Giovanni XXIII ci

ha aperto gli occhi: le persone bisognose esistono ovunque, vivono ovunque, rimanendo emarginate, nascoste e lontane, escluse dal resto della società che non le valorizza; era una problema di cui eravamo a conoscenza? Sì; ce ne eravamo mai curati prima? No. Ogni giorno siamo entrati in contatto con le famose persone "diverse" all'interno di diverse realtà: il primo giorno abbiamo lavorato e giocato con disabili e malati mentali della cooperativa Biancospino, il secondo abbiamo passato la giornata ascoltando le storie e i racconti di persone che stavano terminando di scontare la propria pena in casa CEC, il terzo una parte di noi è andata a Casa Karibu, di accoglienza per migranti minorenni e l'altra parte ha ascoltato due testimonianze nella casa famiglia di Gianna e Antonio. Quattro grandi e diverse realtà, tutte accomunate dall'emarginazione sociale dettata dal pregiudizio. Quello che la Papa Giovanni fa è cosa molto semplice: crea delle piccole realtà, delle piccole società tra queste persone per ridare loro quello che il mondo ha tolto: dignità, forza, relazioni, accoglienza, rispetto. Entrando all'interno di queste realtà era interessante notare che loro, i "diversi", compivano verso di noi, rappresentanti della società "normale", il contrario di quello che quest'ultima ha fatto nei loro confronti per tutta la loro vita: entrando in queste realtà si era accolti, si entrava in una famiglia. Tanto più uno di loro era stato nel corso della sua vita escluso ed emarginato, tanto più includeva ed accoglieva. Troppo facile rimanere nascosti dietro al pregiudizio e alla paura e soprattutto troppo facile lasciare sempre che ci pensino gli altri; veramente abbiamo compreso quanto non ci si renda conto delle potenzialità di queste persone, della capacità di un disabile di educare un carcerato che ha perso ogni forma di rispetto verso la propria e le altre persone, della capacità di un ex-carcerato, che ha compiuto un certo tipo di percorso, di parlare ad un giovane e dare consigli di vita, della capacità di un migrante di farti sentire fortunato. "Vacanzina"? non credo possa essere il termine adatto: nonostante mare, beach volley e Go-Kart siano stati una parte importante, sicuramente non sono stati i protagonisti in quella che a posteriori si può definire una vera e propria esperienza di vita.

Leti

# campo estivo

## il ritorno alla normalità

Fare il campo estivo a Montecavolo è un'emozione unica, ma perché? Tra fantastici educatori, bambini con tantissima voglia di giocare, attività divertenti, amicizie create e balli che hanno coinvolto anche i più timidi, è stato un campo estivo degno di quelli precedenti alla pandemia. Si è infatti trattato di un ritorno alla normalità dopo due anni segnati da immense restrizioni che non ci hanno permesso di condividere appieno attività ed emozioni. La giornata era strutturata in questo modo: dopo circa un'ora di gioco libero, arrivava uno dei momenti più apprezzati della giornata: la scenetta. I nostri animATTORI si esibivano tutte le mattine riprendendo il film "Kung Fu Panda", il tema del campo estivo. Seguiva poi il momento di preghiera, con qualche apparizione del mitico Don Andrea. Dopo questi due momenti, le giornate proseguivano in base all'età e al giorno: si passava da attività manuali a giochi sportivi, camminate immersi nella natura e biciclettate che hanno messo in difficoltà anche i più esperti.

Abbiamo avuto l'occasione, dopo la pausa covid, di tornare al tradizionale incontro dei campi parrocchiali in centro a Reggio per l'iniziativa "oratorio in piazza", organizzata con lo scopo di riversare in piazza l'energia, l'allegria, i volti sorridenti e la fede di tutti i centri estivi delle diocesi della provincia che hanno colorato con un mosaico di colori, volti e sorrisi, piazza Prampolini. Il campo fa sempre crescere ragazzi e animatori, non solo nella fede, ma soprattutto umanamente, nella condivisione dei momenti costruttivi e di quelli divertenti. Al termine del campo estivo sono nate nuove amicizie, altre si sono consolidate, i gruppi parrocchiali ne escono più forti ed uniti e si respira nell'aria la sensazione di far parte di una grande accogliente famiglia che è la nostra comunità parrocchiale. Se questo campo estivo è stato così incredibile, il merito è stato anche di animatori e educatori, che, nonostante la stanchezza accumulata tra scuola e lavoro, sono riusciti ancora una volta ad organizzarlo in modo eccellente. Ma senza la gioia, la disponibilità e la voglia di mettersi in gioco e condividere bei momenti insieme, trasmesse dai bambini, da soli non saremmo mai riusciti a renderlo, ancora una volta, indimenticabile. Grazie a tutti! Ci vediamo il prossimo anno!

Corra e Atto

# Campeggio junior

## INSIDE OUT, UN VIAGGIO NELLE EMOZIONI

**"Ci sono emozioni che tutti viviamo: gioia, paura, rabbia, disgusto, tristezza. Ti sei mai chiesto ... dove vivono davvero queste emozioni? Preparati ad un viaggio che ti portera' all'interno della tua mente"**

Il campeggio delle elementari, è stato coordinato da ragazzi alla loro prima esperienza come animatori, e il loro impegno, la carica e la voglia di esserci, ha fatto divertire molto i tanti bimbi iscritti.
Le prime emozioni, ad accogliere i campeggianti, sono state Gioia e Tristezza e nei giorni a seguire sono state presentate anche rabbia, disgusto e paura.
I NOSTRI ATTORI:
Laura ha impersonato gioia portando attimi di felicità ai nostri bimbi; Giorgia era tristezza, fondamentale per molte riflessioni; Luci è stata la nostra disgusto, Tommi vestito di rosso sembrava più un bagnino che il personaggio di rabbia, ma se l'è cavata bene; ultimo ma non per importanza il nostro Gio con paura.
Ogni giorno era dedicato alla ricostruzione di un'isola della personalità (famiglia, amicizia, stupidera, sport e onestà) e all'incontro con un'emozione il cui colore veniva riproposto più volte nel corso della giornata: nei colori delle magliette che i bimbi hanno portato a casa come souvenir di un viaggio alla scoperta di loro stessi e nei piatti che la nostra Katia ci preparava tutti i giorni con tanto impegno e fantasia.

Durante la nostra settimana abbiamo anche fatto esperienze avventurose e a volte spaventose, dal bagno sotto la cascata dell'acqua gelida del fiume Ozola alla serata horror, dai tornei sportivi che hanno risvegliato la competitività nei ragazzi, alla serata falò che ci ha regalato istanti di grande emozione e partecipazione.
Intorno al fuoco ogni bambino ha letto in silenzio la letterina scritta, a sua insaputa, dai genitori e questo incontro "a distanza" con la propria famiglia ha restituito ad ognuno un tripudio di emozioni e un importante incontro con il Signore presente nel fuoco del falò.
In questo viaggio ci ha accompagnato anche don Andrea, grazie al quale non sono mancati i momenti di preghiera che ci hanno aiutato a riportare il silenzio, la tranquillità e la riflessione personale.
Questo viaggio è stato reso possibile grazie all'impegno e al lavoro dei nostri educatori: Matteo, Galli, Federica, Gabriele e Vanessa; alle cuoche: Katia, Cecilia e il nostro chef. Ma un ringraziamento speciale va alla Patty e alla nostra mascotte Bubi.
Ultimi, ma preziosi, Amalia, Benni, Luci, Laura, Alessia, Tommaso, Giovanni e per qualche giorno anche Anna e Iaia; Grazie ragazzi per averci regalato giorni intensi ma molto appaganti.

Benni e Amalia

# Intervista a Nour Khamis

a cura di Simone Diana
simone.diana3590@gmail.com

Ciao Nour, ben tornata su Lergh ai Szoven. Dopo la serata come relatrice al Cineforum di marzo con il film La Bicicletta Verde, ci farebbe piacere conoscerti un po' meglio...

**Se dovessi scegliere tre parole che ti descrivono?**
Ciao a tutti! Direi entusiasmo, multidisciplinare e tradizione.
Mi piace conoscere culture diverse, imitarei i comportamenti virtuosi e riportarli nella mia quotidianità, così la routine di tutti i giorni si trasforma in una serie di momenti densi di significato.

**Ti sei diplomata allo Zanelli e ora stai studiando medicina. È una passione nata da piccola o è maturata negli ultimi anni?**
Non è stata una scelta immediata, la mia. Ho iniziato farmacia all'università di Firenze, poi mi sono accorta che volevo fare qualcosa di più legato alle persone e ho provato il test di medicina, superandolo. In particolare ho maturato l'interesse per la chirurgia maxillo facciale. Non si tratta di una ricerca estetica, ma di vedere il bello nelle persone e aiutarle a farlo sbocciare. "Allah è bello e lui ama la bellezza".

**Oltre all'università, sei impegnata come Membro del Consiglio Direttivo dei Giovani Musulmani d'Italia.**
La GMI è una grande famiglia che ha come obiettivo quello di coltivare talento delle persone per metterlo al servizio della comunità. Essere membro del direttivo significa dedicare molte ore della propria settimana a quest'incarico, soprattutto durante il periodo estivo. Organizziamo eventi pubblici, mostre d'arte, uscite e vacanze. Dedicare del tempo agli altri, però, è la strada per la felicità.

**Essere musulmana nel 2022 a Montecavolo e nel mondo cosa significa per te?**
Montecavolo è casa e non mi sono mai sentita in difficoltà nell'essere musulmana. Sulla Costa ho collezionato molti momenti importanti di crescita personale. La mia identità è italiana, egiziana e musulmana e sulle nostre colline tutto questo è in armonia. È una sicurezza che mi aiuta anche quando sono lontana.

**La fede è un ponte che collega le persone con Dio, superando le barriere e i confini degli stati. Anche l'Islam, come la religione cattolica, promuove una cultura della pace e il pieno sviluppo della persona umana in tutto il mondo. Pensi che a volte ci soffermiamo a guardare le differenze, perdendo di vista l'orizzonte comune?**
Il rapporto spirituale con Dio è una ricerca che coinvolge tutti gli uomini. La preghiera non è imitare delle pratiche religiose, ma trovare una strada per rendere reale la presenza di Dio nella vita di ciascun fedele. Con la fede raggiungiamo Dio e questa sintonia con Lui si estende anche alle persone che abbiamo vicino. È un sentiero armonico di pace. Difficile, ambizioso, ma sempre di pace.

**La sfida per la parità di genere ci vede tutti nella**

**stessa squadra a lottare per migliorare la società presente. Però dobbiamo riconoscere che c'è ancora molta strada da fare nelle scuole e nei luoghi di lavoro.**
Non solo il fare, ma anche il non fare a volte è limitante. Mi spiego meglio: a volte si pensa che le donne non siano in grado di fare determinate cose. Una domanda che mi ha irritato molto è stata: "Ma tuo padre non ti fa dei problemi che sei una studentessa fuori sede?". Mio padre è la persona che per prima ha sostenuto la mia istruzione. Io e lui abbiamo un ottimo rapporto di fiducia e dialogo. È maschilismo credere di sapere in anticipo cosa sia meglio per una donna, dando per scontato cosa pensa. Il dialogo è la chiave di volta.

**Per raggiungere grandi traguardi servono modelli di vita virtuosi e grandi personalità dalle quali prendere esempio. Se dovessi scegliere una persona che ha ispirato o che continua a ispirare la tua crescita personale, a chi penseresti?**
Al mio professore delle superiori, Fabio Bonvicini. Sono nata in Italia, ma ho vissuto la mia infanzia in Egitto. Arrivata alle superiori non ero brava in italiano, ma grazie alle sue lezioni e alla sua pazienza nell'aiutarmi a migliorare nella scrittura. Anche la mia autostima è migliorata e penso ancora che le sue lezioni di storia siano tra le più coinvolgenti alle quali abbia mai partecipato. Si è trattata di una presenza discreta, ma importante per la mia crescita personale.

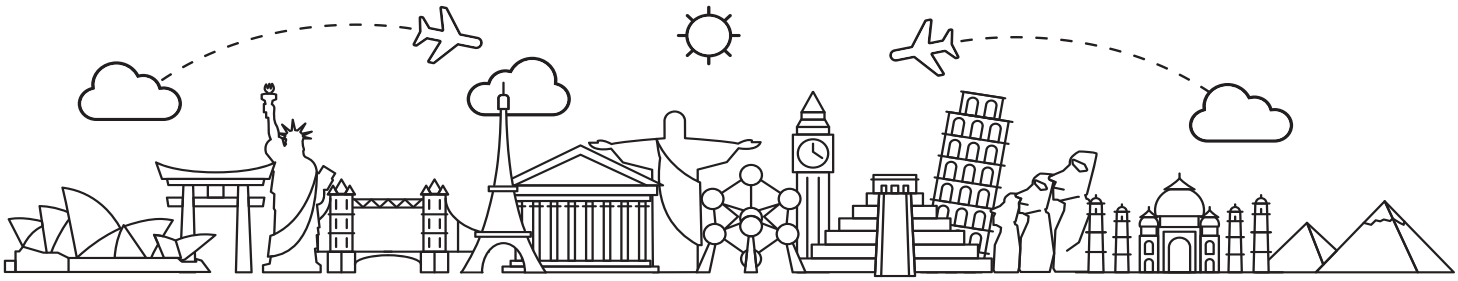
**Le parabole del Vangelo sono alcune delle storie più semplici che ci vengono insegnate da bambini e sono utili nella vita di tutti i giorni per riflettere su quello che ci accade. C'è qualcosa di simile nel Corano? Ce n'è una alla quale sei particolarmente affezionata?**
All'epoca del Profeta, durante una preghiera in moschea, è entrata una persona che si è messa a fare i suoi bisogni in pubblico. Di fronte alla costernazione e alla rabbia generale per questo comportamento offensivo si ci aspettava parole di condanna senza pietà da parte del Profeta. Quest'Ultimo, invece, si è avvicinato, ha condotto l'uomo all'ingresso e assieme a lui ha fatto le abduzioni e i riti preparatori, poi sono rientrati assieme e il Profeta ha sorriso davanti a tutti. Il Profeta ha utilizzato misericordia davanti all'intrusione inopportuna; ha mostrato agli uomini una strada più alta, non perché non riconoscesse come irrispettoso il gesto del malcapitato, ma perché ha sentito che avrebbe potuto recuperare quella persona e riaccogliendola nell'assemblea dei fedeli e non perderla per sempre cacciandola a malo modo. E senza fare nessun proclama, ma in silenzio, si è affiancata a quest'ultima per insegnarle con il Suo esempio. Anche il magistero di papa Francesco è incentrato sulla misericordia. Un'altra strada comune sulla quale camminiamo tutti assieme, musulmani e cristiani.

**Questa intervista e l'invito alla cena della sagra parrocchiale vogliono essere dei piccoli passi per un incontro tra fedeli montecavolesi di religioni diverse. Sei una più da tortelli verdi o di zucca?**
Tortelli verdi di erbetta tutta la vita! A volte a Firenze, quando mi prende la nostalgia di casa, mi preparo in casa una cena di tortelli e subito mi torna il sorriso. L'ho detto: la tradizione tira fuori il bello dalle persone e le rende belle. Ci vediamo alla cena della Sagra!

Una serata Amarcord. Quest'anno **Buone Notizie** (giunta alla sua quindicesima edizione) sarà incentrata sul racconto. 10 luoghi italiani, 10 personaggi e 10 storie ad essi legati. Perlopiù sullo sport ma non solo. Ripercorreremo l'Italia da nord a sud, un giro d'Italia con uno "storyteller" d'eccezione: Giorgio Terruzzi, apprezzatissimo giornalista sportivo sia della casta stampata (Corriere della Sera) che della TV (TG5), di fatto una istituzione nel suo campo. Con lui scaleremo le Alpi di Walter Bonatti, andremo in Romagna da Marco Simoncelli e Valentino Rossi, passando per Maranello e Imola ricordando l'ultima notte di Ayrton Senna, ci racconterà della Mille Miglia del '54 quando trionfa Ascari (dedicando la vittoria a Nuvolari), e poi ancora la Napoli di Maradona, la Bologna di Lucio Dalla e andremo a Barbiana da Don Lorenzo Milani. Una serata secondo me imperdibile, dove ascolteremo racconti di eroi del passato, che hanno ancora tanto da insegnarci.

Appuntamento per **venerdì 16 settembre ore 21** presso il salone parrocchiale. Ingresso gratuito.

iotti.stefano@gmail.com



# MONTECAVOLESI NEL MONDO 2.0

**La rubrica delle nostre ragazze e dei dei nostri ragazzi in giro per il mondo.**

*Oggi voliamo dall'altra parte dell'oceano dove troviamo Martina, puianellese di nascita ma montecavolese di adozione. L'avrete sicuramente incontrata in oratorio al campo estivo o nei campeggi, dove si è distinta per le sue doti di animatrice prima ed educatrice poi. Da qualche mese si trova a Marshfield in Massachusetts, a 45 minuti in auto da Boston (Costa Est), leggiamo come se la sta cavando negli USA.*

*L.B.*

**Nome**: **Martina**, anche se adesso il mio bimbo piccolo mi chiama "Miss Mortina" che preferisco decisamente.
**Cognome**: Montanari
**Età**: 21 anni
**Professione**: Baby sitter (esaurita)

**Da quanto tempo sei all'estero?**
Sono qui quasi da 8 mesi, sono partita il 7 gennaio di quest'anno, giusto in tempo per tornare dal campeggio invernale.

**Quanto conti di rimanerci?**
Il contratto dura un anno ma ho la possibilità di estenderlo per altri 6, 9, 12 mesi…mamma se stai leggendo questa intervista, nego tutto, torno a gennaio 2023!

**Motivo per cui sei all'estero?**
Scapp…ah no scusate. Avevo un forte bisogno di vivere all'estero per praticare l'inglese e apprendere meglio, vivere un'esperienza nuova e fuori dai miei canoni per poter scoprire come la mia vita sarebbe cambiata in un continente che ha una cultura, una lingua e tradizione molto diversa dalla mia. Inoltre sto usando quest'anno "sabbatico" per riflettere un po' su me stessa e capire la mia strada.

**Tempo di elezioni e midterm anche negli Usa Qualche macro differenza tra la campagna italiana e americana?**
Partendo dal presupposto che non sono una grandissima appassionata della politica, non lo ero in italia figuriamoci in america. La situazione politica non mi pare capire essere migliore di quella in italia, anche qui grande propaganda, striscioni e cartelloni ovunque, ma anche qua c'è l'idea del "votare quello che potrebbe fare meno danni".

**Dopo il covid, la guerra, dagli usa quale è la tua/ vostra percezione di quello che sta avvenendo in ucraina?**
Qua le mascherine non ci sono più da marzo e siamo già arrivati alla fase della normalizzazione del covid come se fosse appunto una normale influenza. Dalla mia personale esperienza, in caso di positività in famiglia non si utilizzano tutte quelle accortezze che si userebbero in italia.
Quando ho scoperto l'inizio della guerra mio papà ospitante era abbastanza preoccupato come penso tutte le persone sul pianeta e mi ricordo che nei giornali si sentiva la minaccia di Putin che intimava agli Stati Uniti di non intervenire se non desiderassero brutte conseguenze. Per il resto, gli aggiornamenti sull'evoluzione della guerra le seguivo dai giornali italiani perché dal mio punto di vista quelli più in pericolo e in balia della guerra eravate voi in europa.

**Avevi già fatto esperienze all'estero?**
Si, ero andata in vacanza studio a Liverpool città di cui mi sono innamorata, che è stata un po' la mia prova del nove per vedere se fossi davvero portata per la mia passione per il viaggio e visitare nuovi posti.

**Hai trovato un gruppo di amici italiani del posto?**
In realtà il mio gruppo di amici non era nè di italiani né del posto, avevo un gruppo di amiche eterogeneo, una dal brasile, una dal sud africa e l'altra dalla francia, anche loro qui per la stessa esperienza. Inizialmente ci è voluto un po' per

rompere il ghiaccio ma dopo ci siamo affezionate molto, diventando punti di riferimento l'una dell'altra.

**Tre cose che dove stai ora sono meglio di montecavolo?** Allora rispetto a Puianello (dove abito) non ci sono cose migliori, rispetto a montecavolo invece posso dire che nella città in cui ho vissuto fino ad adesso (Marshfield) ci sono tantissimi negozi con super sconti e dove continuamente rischio di sperperare tutti i miei averi. I fast food che qua si possono trovare anche in città considerate molto piccole. Infine il mare, mi basta prendere la macchina e in 5 minuti raggiungo l'oceano Atlantico.

**Tre (anche una o due) cose di Puianello che sono meglio di dove stai ora?**
Sicuramente la piazza, perché qua non esistono, il fatto di poter arrivare dappertutto a piedi o in bici, le sagre e ogni tipo di events sociale.

**All'estero dell'Italia come si parla?**
Qua tutti amano l'Italia, è considerato uno dei paesi più belli al mondo e chi se lo può permettere ci va in vacanza almeno una volta nella vita.

**E gli italiani, nel tuo specifico caso, come sono visti e accolti?**
Ogni volta che dico che vengo dall'Italia, tutti mi iniziano a fare domande e chiedere suggerimenti su quale città meriterebbe di più di essere visitata. Una cosa che mi ha stupito molto è che alcuni addirittura si definiscono "italiani" solo perché un loro lontanissimo antenato era un emigrato italiano.

**Cosa ti manca di casa? (Se ti manca)**
Di casa mi manca tutto a partire dalle piccole cose, tipo il caffè, non fraintendetemi, qua il caffè c'è ma io intendo quello buono, l'espresso, quanto mi manca… mi manca la socialità e la voglia di stare insieme che qui purtroppo non è presente, i ragazzi infatti preferiscono stare a casa o magari uscire ma per poco tempo. Mi manca il cibo buono, I cenoni con tutta la famiglia e le passeggiate sulla costa (potrei andare avanti per ore).

**Che tipo di lavoro stai facendo?**
Faccio la babysitter nella famiglia che mi sta ospitando, io tengo dietro ai bambini (a dire il vero, sono stata promossa anche a dog-sitter visto che la mia famiglia di cani ne ha ben tre) e loro in cambio mi danno vitto e alloggio.

**La tua giornata tipo?**
Sveglia alle 7:30, alle 8 esco di camera e inizio a lavorare. Alla mattina ho soltanto il bimbo più piccolo di 3 anni, mentre gli altri due di 8 e 11 anni sono a scuola.
Gli preparo il pranzo e poi a mezzogiorno lo metto a letto.
Alle 15:10 arrivano gli altri due da scuola a cui preparo la merenda, poi facciamo diverse attività fino alle 17:00/18:00 quando i genitori arrivano a casa. Fino all'ora di cena mi rilasso un po', magari esco a fare un piccolo giretto, poi ceniamo tutti insieme e alla sera verso le 10 me vagh a let!

**E il tuo fine settimana tipo?**
Il mio fine settimana cambia spesso, in base a se i miei genitori ospitanti hanno bisogno o meno di me. Comunque se tutto fila liscio la sveglia si ritarda alle 9, colazione con le mie amiche e cerchiamo di stare fuori casa più tempo possibile, purtroppo quando vivi nello stesso posto in cui lavori nel weekend hai solo voglia di staccare e stare fuori.
Cerchiamo sempre di trovare qualcosa da fare: come visitare città, musei, fare kayaking, fare picnic, andare al parco acquatico o semplicemente shopping!

**Dove vivi ora: casa, appartamento, da sola, con altri?**
Io vivo nella casa della mia famiglia ospitante, che prima si trovava a Marshfield in Massachusetts adesso invece siamo temporaneamente in un hotel in vista del trasloco a Philadelphia.

**Alcune cose che ti hanno veramente stupito al tuo arrivo?**
Potrebbe sembrare abbastanza scontato, ma direi la grandezza di qualsiasi cosa, ovviamente le macchine enormi, strade a 5 corsie, negozi giganti che vendono qualsiasi cosa, ma anche l'abissale diversità di cultura e di pensiero.

**Alcune cose che proprio non ti piacciono del posto dove vivi?**
Il doversi spostare sempre in macchina, non solo perché determinati posti sono molto lontani, ma è veramente raro trovare marciapiedi se ci si vuole spostare da una città all'altra.
Se in Italia uscire dopo cena con gli amici rientrava quasi nella normalità qua chiude tutto prestissimo quindi se dopo il lavoro volessi andare fuori a cena ci sono pochissimi posti aperti e la maggior parte aperti solo d'asporto.

**Come ti sei organizzata con le cose burocratiche: residenza e assistenza sanitaria?**
Per quest'esperienza mi sono affidata ad un'associazione, quindi per la maggior parte delle cose burocratiche ci hanno pensato loro. L'unica cosa per cui me la sono dovuta sbrigare da sola è stato richiedere il visto e ci ho impiegato bene o male 6 mesi, ma soprattutto per questione covid, perché non hanno permesso ad europei di entrare negli usa fino ad ottobre dell'anno scorso.

**Un po' di consigli pratici a chi vorrebbe andare a vivere dove vivi tu adesso?**
Partire con la mentalità aperta a provare qualsiasi cosa, è un'occasione che non capita tutti i giorni, ci sono esperienze che non avrei mai pensato di avere il coraggio di fare e che alla fine si sono rivelate stupende.
Prepararsi a prendere felicemente qualche chiletto in più… purtroppo anche cercando di fare del proprio meglio qua mangiano molto cibo spazzatura anche le insalate sono piene di salse, ma sono comunque cose buone buone.

# ZONA MISTA

## LO SPORT LOCALE COME NESSUNO VI HA MAI RACCONTATO

*Dagli idoli dell'infanzia passando per i ricordi dei match nei primi anni '90 fino agli ultimi successi.* ***Lorenzo Pisi*** *ripercorre a suon di battute la sua vita tennistica, da giocatore prima e da allenatore poi.*

**1. Ciao Lorenzo, anzitutto ci possiamo presentare ai nostri lettori.**
Ciao. Sono Lorenzo Pisi classe '86 e sono il responsabile tecnico della scuola tennis del circolo Terre Matildiche di Quattro Castella e anche istruttore di padel.

**2. Come è nata questa passione per il tennis?**
È nata seguendo mio padre e mio fratello, quando ero molto piccolo, nei loro tornei in giro per la Provincia e la Regione. Per questo, quando ho preso da solo in mano la racchetta, sapevo già giocare. Poi in casa si guardavano solo partite di tennis in TV…

**3. Si dice che questo sport sia uno di quelli dove la testa conti di più, con uno sforzo mentale non indifferente. È così? Se sì, perché?**
La testa conta sempre molto, soprattutto negli sport uno contro uno dove entrano in gioco scelte tattiche, forma fisica, linguaggio del corpo, stati d'animo. Sono queste venature che poi ti fanno vincere o perdere. La difficoltà sta nel capire in che giornata sei, perché è sempre facile giocare nelle giornate dove ti riesce tutto, il difficile viene nelle giornate dove non senti un gran feeling con la palla e i colpi. È in questi casi che entrano in gioco tanti aspetti, anche caratteriali, i quali fanno sì che la testa sia fondamentale anche più dei colpi. Poi se uno gioca meglio e vince, amen.

**4. Come dicevamo, sei anche allenatore. Quali sensazioni nascono col passare dall'altra parte della rete?**
Mi ha fatto appassionare ancor di più al mio sport perché lo vedi in maniera più lucida tanto da farti cogliere tanti aspetti e tante finezze che da giocatore non riesci a vivere. Poi entrano in gioco anche l'orgoglio, la fatica e tutte le emozioni che ti investono nel far imparare questo sport alle persone, dalla bimba di 6 anni al signore di 60. La cosa principale che avverto è la continua crescita umana e tecnica che l'esperienza sul campo ti dà.

**5. Qual è il percorso oggigiorno necessario per diventare allenatori di tennis?**
Bisogna fare dei corsi organizzati dall'Istituto di formazione Roberto Lombardi che è una branca della Federazione Italiana Tennis. Si possono fare corsi dei 3 sport con la racchetta (Tennis, Padel e Beach Tennis), anche come preparatore fisico e preparatore mentale. Una volta che fatto il corso, hai un esame scritto, uno orale e le prove tecniche per vedere che tu sia in grado di spiegare e mostrare i movimenti alla perfezione oltre che a dare la palla in un certo modo ecc. Se passi tutti e tre gli esami, puoi iniziare ad insegnare e fare parte dell'albo degli insegnanti. Anche qua ci sono altri step da spiegare che però prenderebbero troppo tempo ai lettori.

**6. Il tennis è uno sport costoso, questo è fattuale. Spesso infatti si parla di come la crescita e le possibilità di un giocatore siano condizionate dalle possibilità economiche. Questo capita anche a livelli professionistici, sei d'accordo? Cosa cambieresti se ti trovassi per un giorno al posto di Gaudenzi? (n.d.r. l'attuale presidente dell'ATP)**

Il tennis, rispetto ad esempio a quando ero bambino io, è migliorato molto a livello economico. Oggi i corsi di minitennis avviamento ecc. sono alla portata di tutti e non costano molto di più degli altri sport. Almeno in questo una crescita numerica c'è stata e anche in maniera molto decisa. Il grosso problema arriva quando un ragazzo decide di provare la carriera professionistica e magari si trova con poche entrate e tante spese da gestire. Capita di essere tutto l'anno in giro per il mondo e poi alla fine ad aver raccolto quasi nulla. È un argomento complesso, ho parlato con gente che è stata 10 anni tra 300 e 200 al mondo e appena hanno finito la carriera da giocatore si sono dovuti letteralmente buttare a fare il maestro perché non avevano raccolto granché a livello di premi pur avendo giocato a livelli molto alti. Il discorso sta tutto in una disparità clamorosa tra quello che guadagnano i primi e gli altri. Questo accade in tutti gli sport e accade anche a parità di classifica tra sport maschile e sport femminile.

**7. Ultimamente è stato deciso di introdurre il coaching a livello professionistico. Il tennis dovrebbe rimanere uno sport individuale in tutto o per tutto o sei favorevole ad un ausilio di un allenatore durante le partite?**

Non sono contro anche perché ci sarà la possibilità di usarlo, come di continuare così come si è sempre fatto. Tanto quelli che hanno bisogno lo usano già bene o male in maniera scorretta. Noi abbiamo già visto alcuni cambi di regolamento da giocatori come il punto secco sul 40 pari o il tie break ai 10 al posto del terzo set che possono non piacere molto ma tutti ci siamo adeguati e abbiamo visto che non ci sono più ritardi di 2 e passa ore nell'entrare in campo in torneo. Bisogna essere aperti e valutare.

**8. Situazione più stramba mai accaduta su un campo da gioco.**

Negli anni ne ho viste parecchie ma la più bella rimane quella storica partita in un torneo NC a metà anni '90 dove si sfidavano due giocatori che non sbagliavano mai, dovevi sparare per farli sbagliare. È stata una partita lunga quasi 9 ore, giocata in due giorni. Per capirci, un signore arrivò al campo, chiese il punteggio e guardò un pochino lo scambio; andò in paese a bere il caffè; tornò al circolo che stavano ancora giocando lo stesso punto. Erano sempre rimasti 30/15. Invece da allenatore mi piace sempre raccontare che una volta si presentò un ragazzo di 13 anni ad un torneo che ospitavo con gli scarponi da alta montagna. Il suo maestro gli aveva detto di andare a prendere le scarpe adatte che avrebbe giocato sulla terra rossa (cosa che lui non aveva mai fatto) e questo si è preso quelle. Giocò la sua partita con le calze.

**9. Ci è giunta notizia, e ne approfittiamo per complimentarci, che hai vinto i nazionali di tennis di doppio della 4a categoria. Per concludere, raccontaci l'esperienza ma soprattutto l'emozione di aver avuto l'occasione di giocare nei campi del foro italico!**

È stata una bellissima cavalcata! Abbiamo vinto io e mio fratello provinciali, regionali e italiani. Tra l'altro non avevamo mai giocato un doppio insieme. Si vede che condividere la camera da piccoli (e durante il torneo) ci ha dato un feeling naturale. Esperienza meravigliosa, punto. Condividevi le aree comuni con i giocatori, li vedevi allenarsi da bordo campo, e cose così che ti fanno respirare un'aria di un certo tipo, chiaramente reso tutto più dolce dalla vittoria.

**10. Non c'è modo migliore di concludere che alimentare una delle discussioni più accese degli ultimi tempi tra gli appassionati di tennis: chi è il G.O.A.T? (n.d.r. the greatest of all time)**

Sono cresciuto guardando Pete Sampras, il mio giocatore preferito era l'australiano Pat Rafter e quindi ti rispondo che il giocatore più forte di tutti è senza dubbio Roger Federer.